

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
" " a domicilio	L. 52	L. 28.50	L. 9.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 54	L. 30.00	L. 10.00

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sino interpunzione, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 18 aprile 1881.

La Crisi.

L'argomento di politica interna sempre all'ordine del giorno è la crisi ministeriale, che ancora non è risolta, e che invece di appianarsi, nelle ultime ventiquattr'ore si era fatta più scabrosa e di difficile soluzione.

Dacchè i capi della sinistra non erano riusciti a comporre una nuova amministrazione, malgrado il cosiddetto accordo, secondo il gergo del partito, fra essi ottenuto sul programma, non vi era, secondo noi, altra scelta possibile che questa: o dare al Sella il mandato di comporre una nuova amministrazione, salvo a procedere più tardi allo scioglimento della Camera, o rifiutare le dimissioni del gabinetto colpito dal voto del 7 aprile.

La Corona, prima di decidersi ha voluto tuttavia consultare l'onorevole Sella, il quale ha espresso a Sua Maestà l'avviso, che già conosciamo dalle nostre informazioni particolari.

Sarebbe impossibile, colla logica più stretta e più rigorosa trovar da che dire al suggerimento, che all'onorevole Sella parve conveniente di dare in questa occasione alla Corona, che glielo ha chiesto.

Poichè i capi di quei gruppi della Camera, che costituiscono insieme la maggioranza numerica della medesima, si trovano, da quanto si afferma, d'accordo, ma nello stesso tempo non furono capaci di mettere assieme un nuovo gabinetto da sostituire al gabinetto dimissionario, e poichè di questo fanno già parte due di quei capi, Cairoli e Depretis, niente di più ovvio e di più naturale, che questi continuino ad esser ministri, e che conservino al loro posto anche i loro colleghi.

Ma c'è di mezzo il voto del 7 aprile. Certo non è normale, che un mini-

stero battuto da un voto della rappresentanza del paese, in una questione di politica estera, si ripresenti tal quale dinanzi alla Camera, e continui a dirigere gli affari dello Stato; certo non è normale che un ministro, il quale ha dato, come il Cairoli, tanto prove di superlativa incapacità in un ramo così delicato, come quello degli esteri, continui a tenere quel posto. Ma questo è affare che riguarda la Camera, è una questione, che riguarda il suo decoro, e noi non intendiamo farci innanzi col nostro giudizio.

Vogliamo soltanto riconoscere che in una situazione parlamentare così complicata, la Corona difficilmente avrebbe potuto prendere un partito diverso da quello, che ci si annunzia, e riconosciamo nello stesso tempo che il Sella non avrebbe potuto darci altro consiglio.

Ciò che intanto succederà, si vedrà: questo è certo che il Sella si è regolato colla sua finezza da montanaro. Noi crediamo che i suoi avversari, che tutta la sinistra, coi suoi mille colori, sarebbe stata felice nell'ipotesi che il Sella, consultato dal Re, avesse per un solo istante, mostrate la più lontana velleità di domandare per sé l'incarico di formare un nuovo gabinetto. Gli si sarebbero poi scagliati tutti addosso per abbatterlo il primo giorno. Col suggerire invece alla Corona di rifiutare le dimissioni del ministero condannato dalla Camera, Sella non fa che prendere per punto di partenza l'accordo affermato dai cosiddetti capi, e per conseguenza si mostra ossequioso al principio della maggioranza. Sarà colpa di questa e dei suoi capi se quell'accordo non è che una fantasmagoria. Tanto è vero che il nostro corrispondente parla già delle ire Crispine e Nicotrine, che stanno per scoppiare. Vedremo il fine di questa ridicola commedia.

INTERESSI PROVINCIALI

In seguito alla domanda che la Provincia di Padova rinvia ai Consigli comunali del Distretto di Piove sul loro concorso ed adesione pel tramway Padova-Piove Pontelongo, tutti i dieci Sindaci di quel Distretto si sono radunati per esporre le loro idee sull'importantissimo argomento, ed hanno preso la deliberazione, formulata nell'ordine del giorno, che qui sotto riportiamo.

Già si sapeva che la questione del tramway in genere, ma specialmente di quello da Padova a Piove, era pregiudizialissima fin dapprimo, ancora prima che fosse portata in seno del Consiglio Provinciale, presso le popolazioni di quel Distretto, le quali, essendo infervorate per la costruzione della linea ferroviaria, dalla cui attuazione si aspettano rilevanti vantaggi per il loro territorio, non vedono nel progetto del tramway che un ostacolo all'altro, da esse molto più vagheggiato, della ferrovia.

La deliberazione dei Sindaci del Distretto non ci riesce quindi nuova; d'altronde abbiamo sicuro fondamento per ritenere, che i rispettivi Consigli comunali, a cui quella deliberazione sarà presentata, la confermeranno unanimemente coi loro voti.

È certo che la questione del tramway Padova-Piove-Pontelongo, per quest'attitudine risoluta, esplicita e concorde del Distretto di Piove nell'avversarla e nel ricusare il concorso dei Comuni, entra in una fase critica; e lungi dal progredire verso il suo scioglimento, fa invece un lungo passo indietro, tanto più significativo, perchè da parte dei più interessati.

La base finanziaria del progetto resta infatti essenzialmente modificata; e volendo tuttavia insistere vi bisognerà studiare nuove combinazioni, salvo ad abbandonare del tutto il progetto e risolversi per l'altra via, qualora queste combinazioni non riescano convenienti.

In attesa delle ulteriori deliberazioni, che ci aspettiamo dalla solerzia della nostra rappresentanza provinciale, pubblichiamo intanto l'ordine del giorno accennato.

« Tutti i rappresentanti dei Comuni del Distretto di Piove radunatisi oggi 16 aprile nel Municipio del capoluogo a provano all'unanimità il seguente ordine del giorno e si impegnano di sottoporlo ai rispettivi Consigli appoggiandolo.

Il solo rappresentante di Legnaro dichiarando contrario ai propri interessi tanto la ferrovia come il tramway ha dichiarato

— Ma, Ruggero, ma questo non è possibile; io so tante cose che voi ignorate.

Richiamatevi, vi prego, quello che mio zio ci diceva una sera intanto che passeggiavamo tutti tre per la riva del fiume.

Io non dubito della vostra sincerità; credo che mi amiate tanto da voler fare di me la compagna della vostra vita. E siate benedetto mille volte! Forse non ero io troppo indegna di una felicità così grande.

Ma, ve lo ripeto, la cosa è impossibile. Dovete conoscere abbastanza vostro padre per comprendere fin da ora...

— Mio padre non ha nulla a che fare qui, esclamò Ruggero fieramente, interrompendo Caterina. Se egli ha una volontà, anch'io non ne sono privo - sono libero di me, e glielo proverò.

Ancora una volta, rispondete, come se fra voi e me non ci fosse altro giudice e padrone che Dio, il quale ci vede e ci ascolta.

— Io v'amo, rispose Caterina.

— E mi stimate voi tanto da confidarmi la cura della vostra vita? Vi piacerebbe di dividere con me il destino buono o cattivo, sereno o tempestoso? Infine, volete voi esser mia moglie, com'io voglio esser vostro marito?

— Io v'amo, ripeté Caterina con una soave insistenza.

— E vieni dunque qui sul mio petto, giovane e bella sposa mia! esclama Ruggero che circondò con le braccia il corpo flessuoso della faterella.

Caterina appoggiò la testa languidamente sul petto dell'amante, e que-

che assoggetterebbe al proprio Consiglio la sola parte dispositiva, omettendo i considerando coi quali si viene a favorire la costruzione della ferrovia.

ORDINE DEL GIORNO

Vista la nota Prefettizia 19 marzo p. p. N. 1023 2428 I, colla quale manifesta il desiderio - espresso dall'onorevole Deputazione Provinciale - di conoscere quali siano le aspirazioni della rappresentanza comunale a proposito dell'attivazione del tramway Padova-Piove-Pontelongo;

Riconosciuto che questo imperfetto mezzo di comunicazione oltre che rendere più difficile il transito sulla strada provinciale - unica via di attuale comunicazione da Padova al Distretto di Piove - qualora fosse attivata, escluderebbe la possibilità di una ferrovia ordinaria sulla stessa linea, per la quale concorrono tutti gli estremi di produttività del suolo, di animato commercio, di facilitate comunicazioni fra il capoluogo di Provincia e l'importante porto di Chioggia senza parlare dell'immediata congiunzione da Padova colla linea Adriatica Tiberina per la quale furono già avanzate serie e concrete proposte, la cui costruzione s'impone tanto ai riguardi del commercio nazionale

ed internazionale, quanto ai riguardi della difesa dello Stato;

Ritenuto tornare ora pregiudicevole parlare di tramways ora che sono allo studio progetti di comunicazioni ferroviarie;

Riconosciuto pure che l'amministrazione provinciale promovendo la costruzione e l'esercizio del tramway Padova-Piove-Pontelongo viene a stabilire una diversità di trattamento fra il distretto di Piove e gli altri distretti della Provincia che, a spesa provinciale, furono datati di ferrovia;

Facendo voti perchè l'amministrazione provinciale appoggi la proposta pel completamento della rete ferroviaria del Veneto, nella parte che interessa questa Regione, avanzata dalla Società Veneta

Delibera

1° di protestare come protesta contro la massima della costruzione ed esercizio del tramway Padova-Piove-Pontelongo, con cui verrebbero gravemente compromessi gli interessi del Comune;

2° di respingere come respinge fin da questo momento la massima di qualsiasi concorso da parte del Comune tanto per la costruzione del tramway quanto per la manutenzione della strada su cui dovrebbe correre.

gero fabbricare una chiesa a Bigny con un presbitero che Francesco Paty verrebbe ad abitare. Caterina non scorgeva il menomo impedimento all'attuazione di ciò.

Tutto sembrava facile all'immaginazione de' due amanti.

Robineau veniva licenziato, non per vendicarsi di lui, ma perchè il vecchio era duro d'animo ed accoglieva male i poveri. Pratinola veniva installata nel castello. Papà Radigos metteva la carne a cuocere tutte le domeniche e non era più alle prese continue con i signori uscieri. Il chierico aveva sottane e cotte nuove per far fronte a tutte le visite possibili delle autorità di tutta la gerarchia ecclesiastica.

Il buon San Silvano che si attirava ogni benedizione dei due amanti, perchè era desso la causa di tutto quanto era successo, il buon San Silvano vedeva i segni della gratitudine loro in una splendida bandiera di velluto a frange d'argento.

I carponi e le oche piovevano addirittura nella cucina della buona Marta. Claudio e papà Noirel non erano dimenticati; il padre succedeva nella carica a Robineau e il figlio veniva fatto santese di colpo.

Finalmente Annetta, la fedele giumenta s'immergeva nella paglia fino al petto, e si saziava nel fieno fino agli occhi.

E non è tutto. Le condizioni del suolo stesso venivano modificate; la cultura si migliorava.

(Continua)

APPENDICE (33)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

— O amico mio, riprese Caterina, che cosa è l'amore, se non lo è il sentimento che provo per voi?

La mia vita comincia il giorno in cui vi vidi per la prima volta. Io non sapevo nè chi foste nè se vi avrei rividero. L'immagine vostra sorridente mi seguì dappertutto, il suono della vostra voce vibrò sempre nell'aria, e nell'azzurro del cielo ritrovai la pupilla degli occhi vostri. Mi avevate detto il vostro nome - ed io lo sentii risuonare come un canto nel cuore assiduamente.

È verissimo che prima di vedervi io ero una bambina, ma dinanzi a voi l'anima mi si elevò, lo spirito crebbe, ed io compresi che il cuore diventava capace di sentire e che la mia gioia ed il mio dolore si legavano a voi. Quando vi rividi, cessai dall'appartenere a me stessa.

Aspettarvi, vedervi e poi attendervi ancora: ecco la mia vita d'allora in poi. Io non esisteva che in voi e per voi - tuttavia tutto quello che già amavo, mi divenne anche più caro. In me c'era come un focolare immenso di carità, del quale voi era-

vate il centro luminoso e che avrebbe voluto mandar raggi su tutto il mondo.

O amico, ditemi, se non è amore questo che provo, ditemi, ve ne scongiuro, che cosa è l'amore!

Mentre parlava, Ruggero la guardava con espressione d'affetto indicibile - e pareva mentre la contemplava e l'ascoltava in muta adorazione che egli raccogliesse una per una, come perle, e tesoreggiasse nel cuore, le parole che cadevano dalle labbra dell'amata creatura.

— Voi mi amate, ribattè poi con tristezza, ma ammettete di poter vivere senza di me.

Io non lo so, perchè non ho mai fatto la prova delle mie forze. Sono forse troppo giovane per morire - e poi, pensate al mio vecchio zio.

Del resto, perdendo voi, non perderò l'amor mio, perchè vivrò di esso fino all'ultim'ora, e lo riporterò nelle mani di Dio così fresco e puro come l'ho ricevuto -

Ma, Caterina, domandò il giovane, voi dunque non volete maritarvi?

— No, mai, Ruggero, mai.

— Eppure, egli riprese lasciandosi cadere lungo il monticello sul quale era seduta la giovane, eppure se io m'inginocchiassi ai vostri piedi stringessi le vostre mani fra le mie, e tutta la mia vita pendesse dalle vostre labbra, da una parola, da uno sguardo, e vi dicessi con voce supplicante: « Al cospetto di Dio e degli uomini, volete voi divenire mia moglie? » Rispondete, Caterina, lo vorreste voi?

E così dicendo, si era inginocchiato ai piedi della verginella; le aveva preso le mani, e la voce gli era di-

venuta supplichevole, e pareva che facesse consistere l'intero destino della sua vita da una parola di lui.

— Vostra moglie, o Dio mio! morirà Caterina con voce spenta.

— Mia moglie, si mia moglie! Padrona mia moglie! ripeteva Ruggero coprendo di baci appassionati le mani e le ginocchia della giovane smarrita.

Come un arboscello troppo debole che si curva sotto la pioggia dalla quale pure i suoi rami sono ravvivati, Caterina aveva chinato la testa verso il giovane amante; ma rialzandola tosto, e strappandosi pallida e tremante dalle braccia che la allacciavano, esclamò:

— Partite, partite! Perché farvi trapezare un destino per il quale non sono nata? Ah! Dio mi è testimonia che io non ci pensavo. Voi lo sapete, Signore! voi sapete che la mia ambizione non si era smarrita mai verso una mira così alta. Voi sapete che amandolo, io non domandavo nulla, neppure di essere corrisposta.

Partite, Ruggero, partite, visconte di Songères! che ci può essere di comune fra voi e la nipote, d'un povero curato di campagna?

— Caterina! esclamò il giovane risolutamente, qui sono semplicemente due giovani che si amano, e che si sono già uniti al cospetto di Dio.

Rispondetemi dunque francamente, seriamente, così come si conviene alla serietà del vostro carattere; rispondetemi come se fossimo nati ambedue dentro un castello o sotto il tetto di una capanna.

Io credo che la mia felicità dipenda da voi; dal canto vostro, ammettete voi che la vostra dipenda da me? -

IMBARCO

DEL COMANDANTE LA SQUADRA PERMANENTE

(Carteggio della Gazz. dell'Em.)

Spezia, 12 aprile 1881.

Come già vi scrissi, entrarono ieri in armamento le regie corazzate *Affondatore* e *Castelfidardo*. Con queste sarà completata la squadra permanente del Mediterraneo, già composta dalle corazzate *Principe Amedeo*, nave ammiraglia, *Duilio Roma*, *Maria Pia* e dai r. avvisi *Vedetta* e *Marc'Antonio Colonna*.

La seconda divisione della squadra, composta della corazzata *Roma* e *Maria Pia* e dell'avviso *Vedetta*, sotto il comando del contr'ammiraglio Paggiacchi di Suni, ancorò il 7 corrente a Gaeta, in attesa di ordini dal ministero.

Ieri assunse il comando della squadra permanente il contro ammiraglio comm. Piola Caselli, del cui imbarco, come pure dello sbarco del vice-ammiraglio Martini, franca la spesa di dire qualcosa.

Il comm. Federico Martini, prima di congedarsi da bordo della corazzata *Principe Amedeo* fece leggere al comandante un ordine del giorno in cui si lodava della valentia ed attività dell'intero equipaggio, e della sua efficace cooperazione al felice risultato nella navigazione durante l'intera campagna di un anno, e specialmente in occasione del viaggio delle LL. MM. in Sicilia, e terminava esprimendo la sua commozione nel dividersi da tanti bravi marinai e da un eletto Stato maggiore di cui avrebbe serbato mai sempre il più grato ricordo.

Salutato dagli *urrà* dell'equipaggio già salito sui pennoni, e complimentato dallo Stato maggiore del bastimento, l'ammiraglio Martini entrato in una lancia, lasciò la corazzata *Principe Amedeo* e, passando vicino al *Duilio*, riceveva pure i saluti dello Stato maggiore di questa nave e dell'equipaggio disteso in buona parte sulle sartie e in caccia, donde uscivano gli *urrà* e le grida di Viva il Re! Viva l'Italia!

Ieri mattina poi, ricevuto dall'intero equipaggio e dallo stato maggiore, prendeva imbarco sul *P. Amedeo* il contr'ammiraglio Piola Caselli, che pur fece leggere un ordine del giorno dal comandante di bordo cav. Trucco, nel quale esprimeva fiducia negli ufficiali e marinai ad onorare la bandiera e la patria italiana, e faceva appello alla potente cooperazione di tutti pel buon esito delle campagne che si faranno sotto la sua direzione e il suo comando.

Il comandante di bordo, dopo la lettura dell'ordine del giorno, rispondeva brevi parole all'ammiraglio, dicendo che il nome di lui è guarentigia sicura di prosperi successi anche nelle più critiche circostanze e nei più gravi pericoli della patria nostra.

Il contr'ammiraglio Piola visitava di poi tutte le altre navi della squadra, ondeggiate nelle due darene dell'arsenale, e, seguito dai diversi stati maggiori delle medesime si recava a far visita all'ammiraglio comandate in capo il 1° dipartimento marittimo, comm. Pacoret di Saint-Bon, da cui venivano pronunciate parole onorevoli all'indirizzo del Piola Caselli.

Il Saint-Bon, alludendo alla possibilità di eventi per la nostra marina da guerra, e accennando specialmente al *Duilio*, la nave di Italia la più potente per la difesa e per la offesa, diceva che il marinaio italiano saprebbe in ogni caso vincere o morire per la causa nazionale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. -- Il Ministero della Pubblica Istruzione, non avendo ricevuto i dati esatti e completi per stabilire lo stato di servizio dei Presidi e dei Professori negli Istituti tecnici e nautici domanderà con una circolare le notizie che gli occorrono per provvedere alla distribuzione dei sussidii e delle indennità, alle promozioni e ai trasferimenti necessari per il bene del servizio. Le informazioni richieste dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il corrente mese di aprile.

PALERMO, 15. -- Proveniente da Malta arrivata mercoledì la corazzata inglese *Temeraire* comandata dal capitano Aichokson con 560 persone di equipaggio e con otto cannoni

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. -- Si ha da Parigi: « Il Temps pubblica il testo dei documenti della corrispondenza di Barthlemy de Saint Hilaire ministro degli esteri con Roustan, e la protesta del Bey diretta alle potenze. Quest'ultimo afferma che nulla di straordinario offrì pretesto alla Francia per violare la sua sovranità. »

-- Leggesi nel *Figaro*:
Si sa che che la Francia, la quale aveva nell'alta gerarchia ecclesiastica sette cardinali, non ne ha attualmente che cinque, in seguito alla morte di mons. Pie, vescovo di Poitiers, e di mons. Regier, arcivescovo di Cambrai.

Si assicura che i cappelli di questi due Cardinali sarebbero destinati, l'uno a mons. Laugénier, arcivescovo di Reims, l'altro a mons. Lavigerie, arcivescovo di Algeri.

In tal caso, sarebbe la prima volta dopo la conquista, che il metropolitano della nostra colonia africana riceverebbe la porpora.

Gli altri cinque cardinali sono gli arcivescovi di Parigi, Lione, Bordeaux, Rouen e Tolosa.

INGHILTERRA, 15. -- Il *Times* è favorevole al *Land bill* per l'Irlanda, ma accettandolo in massima crede che possa essere cambiato in alcuno dei suoi particolari.

Lo *Standard* è recisamente contrario al *bill*, che è fatto esclusivamente a vantaggio degli affittaiuoli e sacrifica gli interessi dei proprietari manomessi da una sistemazione puramente unilaterale.

BELGIO, 15. -- Nel trattato di estradizione che è stato concluso il 12 gennaio 1881 fra il Belgio e l'Austria-Ungheria l'art. 3 è del seguente tenore:

« Non sarà considerato come delitto politico un attentato commesso sulla persona di un capo di Stato estero, né contro i membri della sua famiglia, quando questo attentato comprende un assassinio o un avvelenamento. »

-- Nel Belgio fu arrestato il nihilista Czarowitch, accusato di assassinio; la sua estradizione era stata domandata dal governo russo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. -- Si ha da Vienna:

« La mattina del giovedì santo l'Imperatore e l'Imperatrice procedettero nella gran sala del Castello imperiale, alla lavanda dei piedi a dodici poveri e dodici donne povere, in presenza dei ministri e delle cariche di Corte. Nessuno dei ventiquattro poveri aveva meno di 88 anni. Furono condotti al Castello e ricondotti alle loro dimore in vetture di Corte. »

-- La *Wiener Zeitung* pubblica il testo della legge concernente l'emissione di 50 milioni di fiorini in rendita 5 0/10, pagabili in oro.

RUSSIA, 14. -- La *Gaceta Narodowa* dice che da vari giorni il generale Albedynski, governatore della Polonia, non riceve più ricorsi in grazia per il ritorno di emigrati ed esiliati; ed aggiunge che se ne conclude che le speranze d'amnistia che erano sorte col cambiamento di trono in Russia erano mal fondate.

SVIZZERA, 15. -- Il *Journal de Genève* dice che la popolazione di Zurigo è preoccupata dal timore di vedere radunarsi fra le sue mura, nell'autunno prossimo, un *Congresso internazionale socialista*. Un Comitato composto di ragguardevoli personaggi ha preso l'iniziativa d'una petizione al Gran Consiglio per domandare, pur ammettendo il massimo rispetto per il diritto d'asilo, che sia vietata un'adunanza la quale potrebbe essere pericolosa per la riputazione e la sicurezza della Svizzera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile contiene:

La legge con cui si stabilisce che a partire dal 1 luglio 1881 il comune di Feletto sarà aggregato al mandamento di Rivarolo Novarese.

Regio decreto che autorizza la inversione di 200 ettoltri di grano turco del Monte frumentario di Cignano per destinare il reddito in cibarie ai poveri.

Regio decreto che istituisce in Trapani una borsa di commercio.

Regio decreto che approva i ruoli organici del personale del ministero della marina.

Regio decreto che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di San Gregorio Magno in una Cassa di prestanze agraria sotto il titolo di *Conte di Canovò*.

Regio decreto che istituisce una Commissione incaricata di riferire sulle condizioni del Santuario di Vicoforte presso Mondovì.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- I signori Consiglieri sono invitati alla seduta del Consiglio Comunale, che avrà luogo il 20 corr. alle ore 8 pom. per discutere il seguente

Ordine del giorno

seduta pubblica

1. Rinuncia di un Consigliere Comunale.

2. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri.

3. Revisione ed approvazione provvisoria della lista elettorale politica.

4. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale amministrativa.

5. Simile della lista elettorale per la Camera di Commercio ed Arti.

6. Accettazione della proposta fatta dalla Società Solferino e S. Martino, nella seduta 20 maggio 1-80.

7. Proposte relative al collocamento definitivo dell'Istituto Vittorio Emanuele II.

seduta segreta

8. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà.

9. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio.

10. Riapertura del concorso al posto di ingegnere municipale.

1. Modificazione della deliberazione consigliare 28 gennaio p. p. relativa ai provvedimenti per l'ingegnere Capo Municipale.

12. Pensione a Pompieri.

NB. Nelle prossime sedute verranno sottoposti alle deliberazioni pel Consiglio gli oggetti seguenti:

Ristaurò della Loggia in Piazza Unità d'Italia.

Statuto per la Casa operaia della Società dei Reduci.

Statuto per la fondazione « Riello. »

Società Italiana d'Igiene. -- Sede particolare di Padova. -- Seduta generale straordinaria che si terrà nelle Sale della Società d'Incoraggiamento - Via Leoncino - nel giorno di giovedì 21 aprile alle ore due pom. per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Esame e deliberazione intorno alle domande di 10 soci a termine dell'art. 10 del Regolamento, concernente le proposte della Sede Particolare di Pisa intorno ad alcune modificazioni agli articoli 66 e 67 del Regolamento e intorno alla cessione gratuita del giornale a tutti i soci fatti anche organo ufficiale delle Sedi Particolari.

3. Elezione del Rappresentante della Sede alla seduta dell'assemblea generale a Milano.

4. Nomina di un Consigliere in sostituzione del rinunciante ing. Pietro Diomede.

La Società Veneta all'Esposizione di Milano. -- Un amico nostro gentilissimo ci riferisce d'aver veduto a Vicenza due vagoni della Società Veneta, destinati alla Esposizione di Milano e ce ne racconta mirabilia.

Essono ambedue dalle officine della Società in Vicenza. Uno di essi è destinato ai passeggeri di 3° classe - ampissimo, comodo, e capace di 100 persone.

Il secondo è a tre compartimenti; uno centrale di 1° classe, gli altri due di 2° forniti di tutto il *comfortable* desiderabile durante un viaggio in ferrovia. Ma codesti vagoni hanno una doppia destinazione, asseconda del servizio che si vuole debbano prestare; se cioè in tempo di pace o in tempo di guerra.

Il vagone di 3° classe si riduce facilmente ad uso ospitale, con parecchi letti per feriti; l'altro serve ad uso dei medici, della farmacia e del corpo sanitario in genere.

Non occorre dire poi come queste costruzioni alla solidità, senza ecce-

zioni, congiungano l'eleganza delle forme e la bontà del materiale.

La vettura Bollée a Padova.

— Noi avevamo annunciato l'arrivo della vettura Bollée, a Padova, per dopo le tre pom. di sabato - e il nostro annuncio mise in moto una grande quantità di gente, che s'affollò lungo le vie che dovevano essere attraversate dalla vettura.

Ma erano già suonate le quattro, e ancora non si vedeva nessun fumaiolo ambulante, il quale indicasse la presenza del nuovo artefice, inventato da Amedeo Bollée.

Quindi la folla - impaziente e troppo facile a lasciarsi sopraffare dalle subite idee - cominciò a mormorare che si trattava d'un pesce d'aprile in ritardo, preparato nella Redazione del *Giornale di Padova* e servito opportunamente ai lettori proprio l'ultimo giorno di Quaresima.

Usarei questo torto! a noi, che abbiamo un sacrosanto orrore per ogni sorta di pesci!

Chechessia - quando già taluno andava confabulando, in mezzo ai crocchi delle persone, intorno al modo di rifarsi sul cronista della burla patita - la vettura Bollée entrava da Codalunga e moveva - per Ponte Molino, S. Fermo, Pedrocchi ecc. ecc. - alla volta del Prato.

Procedeva lentamente - fra l'ammirazione dei tanti curiosi, disposti sul suo passaggio - sicura, disinvolta, obbediente alla volontà del suo guidatore, evitando con prontezza tutti gli ostacoli, che le si paravano innanzi.

A Pedrocchi fece una breve sosta e fu subito attorniato, stretta, pigiata da coloro che volevano esaminarla da vicino. Altrettanto successe in Prato, dove salirono, a provarne la bontà, il Sindaco, il Presidente del Consiglio Provinciale e il conte Alessandro Cittadella Vigodarzere assieme al dott. Pacchierotti.

Laj vettura - sulla quale stavano pure i rappresentanti per l'Italia del sistema privilegiato: signori ing. Federico Comelli e dott. G. L. Vidali - dopo che fu saziata la curiosità dei presenti - si mosse a tutto vapore e compì parecchi giri attorno al recinto del Prato, dimostrando le eccellenti qualità di cui va fornita.

Più tardi partì, diretta alla volta di Milano.

Adesso ci proveremo a dirne qualche cosa.

A prima giunta - e veduta di fronte - la vettura Bollée non presenta nulla di straordinario, tranne la mancanza del timone, che riesce necessario per le carrozze ordinarie.

Sovra il sedile - che altrimenti sarebbe destinato al cocchiere - sta il conduttore, il quale - mediante una ruota orizzontale a manubri - regola la direzione e la velocità del veicolo. Egli ha pure a sua disposizione una campana, col suono della quale a vista del passaggio della vettura.

Dietro il conduttore, c'è un vero e proprio *landau*; quindi succede la caldaia a vapore, sistema Field. La macchina invece, a due cilindri verticali, protetta contro la polvere e il raffredamento, è sul davanti. Essa ha otto cavalli nominali di forza; ma in certi momenti può svilupparne più di venti.

Presso alla caldaia, nella parte posteriore, sta il fochista.

Quindi - a servizio della carrozza Bollée occorrono due persone soltanto.

L'apparecchio dei freni è abbastanza robusto per scendere col 10 per 100 di pendenza senza pericolo. In caso di bisogno, la vettura può fermarsi istantaneamente coll'aiuto del contro-vapore.

La provvista dal combustibile è di 250 chilogrammi, e - secondo lo stato della strada - il suo consumo varia da 1 a 2 chilogrammi per chilometro percorso.

Invece la provvista d'acqua è di 350 litri, mentre il suo consumo è di 10 a 20 litri al chilometro.

Il peso del veicolo vuoto è di chlg. 1950; coll'acqua, carbone e passeggeri pesa chlg 3400 al massimo.

La massima velocità di queste vetture è di 40 chlm. all'ora e possono girare su tre metri circa di raggio.

L'invenzione del sig. Bollée si converte anche facilmente in omnibus con 20 o 25 posti, potendo egualmente circolare anche nell'interno delle città senza rotaie, purchè le vie siano ben lastriate.

La vettura Bollée - ch' esce dalle officine di F. Wöhler'sche di Berlino - venne applicata in codesta città anche al trasporto delle artiglierie,

e l'esperimento ottenne i migliori risultati.

Furto. -- La scorsa notte ignoti ladri, mediante chiave falsa o grimaldello, apersero una debole serratura, che chiude la porta della bottega del barbiere di S. Sofia; quindi - rotto il muro interno, corrispondente alla bottega del pizzicagnolo Bortolini Giacomo - vi rubarono circa L. 15.

Poca cosa, invero, a paragone della gran fatica che devono aver sostenuto i bricconi per aprire la breccia nel muro.

Sembra del resto che i ladri non abbiano potuto asportare nessuna delle mercanzie esistenti nella bottega, forse a cagione del frequente passaggio di gente sulla pubblica via.

Ferimento accidentale. -- Fu curata all'Ospedale una ragazza, domestica, per essersi ferita inavvertitamente alla mano destra con il girarostò.

Ecco una vittima dell'agnello pasquale.

Incendio. -- A Piove, nelle prime ore del mattino dell'altro ieri, pigliò fuoco la casa del contadino Spinello Luigi ed in breve fu completamente distrutta.

La cagione del disastro si giudica affatto accidentale.

Furti per le feste. -- Oltre i vari furti di polli in frazione di Altichiero, da qualche settimana tocca la medesima sorte anche alla frazione di Montà, nella quale le famiglie Piran, Moro, Paccagnella Agostino, Ostobello, Gorin Luigi, Cantarello, Romanato ecc. ecc. al primo mattino trovarono il ricco pollaio sgombrato degli inquilini, e per inquilini in questo caso s'intendono i polli sullodati.

Provvidenza per le Feste! ma coraggio, perchè gli agenti di P. S., se i ladri sono ignoti, sono sulle loro tracce ecc. ecc. colla solita formula.

Furto ingentissimo a Venezia.

— Ieri mattina, circa alle undici, il cassiere di una casa bancaria delle prime della nostra città, incaricava il fattorino certo C....., di riscuotere alla Banca Nazionale un buono di cinquanta mila lire. Il C..... eseguì l'ordine, intascò cioè l'egregia somma, ma..... ommise di ritornare dai suoi principali. Inutile dire che l'atto indegno venne denunciato all'Autorità. Le ricerche però furono vane e sembra che il ladro abbia preso il volo.

Venne tosto telegrafato anche alla frontiera, ed auguriamo che si riesca ad agguantarlo. *Venezia*

Squadra Olandese. -- Si ha da Napoli 16:

« La squadra Olandese è giunta a Napoli; visiterà la Spezia e Genova. Il Commodoro Binckes insieme al suo stato maggiore si reccherà a Roma per rendere omaggio alle Loro Maestà. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 16 aprile

NASCITE
Maschi N. 2. -- Femmine N. 4.

MATRIMONI
Mazzucato Alvise di Marino impiegato celibe, con Scappato Teresa fu Enrico casalinga nubile entrambi di Padova.

Taschin Giuseppe di Sebastiano celibe villico di Borsò di Treviso, con Lazzaro Carolina di Mosè casalinga nubile di Padova.

MORTI
Zannoni Marascalchi Teresa fu Angelo d'anni 81 casalinga vedova di Padova.

Pierangelo Antonio fu Francesco di anni 72 villico coniugato di Teolo.
Un bambino esposto di mesi 4.

Estrazione del 16 aprile

VENEZIA	12	69	16	6	77
BARI	69	78	12	43	37
FIRENZE	16	77	87	10	38
MILANO	6	47	44	67	63
NAPOLI	25	89	39	42	44
PALERMO	33	9	15	61	46
ROMA	1	54	52	75	29
TORINO	38	24	66	35	26

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. -- Decisamente il Conco rdi è destinato quest'anno a non esser lasciato in quiete mai. Dopo l'opera - durata per dei buoni mesi - la commedia; dopo la commedia..... qualche altra cosa verrà sicuro.

Del resto non c'è da lagnarsi: anche la commedia è buona, anzi delle migliori.

Poichè solo il nome della Tessero è una garanzia, senza eccezioni.

La signora Adelaide quando compare alla ribalta sotto le spoglie di *Adriana Lecouvreur* fu salutata da un applauso interminabile. La valente e simpatica attrice non rifiutava d'inclinarsi e di sorridere a tanta meritata benevolenza che il pubblico le dimostrava.

Ed ebbero liete accoglienze la Tessero Mariotti, Biagi e Bertini.

Riguardo al dramma - che forse conta più che quarant'anni di vita e che ha formato la gloria della celeberrima Desclès - diremo che al pubblico-composto in buona parte di elementi giovani - non ha piaciuto, come soleva piacere ai nostri babbi.

L'esecuzione ci parve generalmente lodevole - ottima per conto della Tessero, che conseguì gran copia d'applausi.

Ripareremo, con più comodo, e della Tessero e della sua compagnia, nella quale ci sono elementi sceltissimi.

Stasera la nuovissima di Sardou: *Facciamo divorzio!*

Teatro Nuovo. -- Sabato ebbe luogo in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci con un numero di intervenuti che avrebbe reso valida anche una prima riunione. La Commissione per il restauro fece una diligente e pacata esposizione delle difficoltà che sorgevano ad ogni istante nella esazione delle rate dei pagamenti.

Usando tutti i possibili riguardi, senza menzionare alcun socio ed attenendosi strettamente alla situazione di fatto, la Commissione espose che 22 soci avevano firmato a breve scadenza - 24 a scadenza lunga e pagate le rate - 5 avevano rilasciato una obbligazione per pagare a ristaurò compiuto con relativi interessi - 2 avevano firmato e non pagato perchè volevano separatamente essere gli ultimi (?) - 2 avevano firmato e non volevano pagare perchè il Teatro non può essere finito nel Santo 1881 - 2 sono in corso di trattative, risiedendo uno a Vienna, l'altro a Parigi; - uno non vuole il ristaurò - un'altro ha la proprietà comune con terzi e si adopera a condurli ad una risoluzione - 7 non hanno firmata l'obbligazione, nè vogliono rinunciare al Palco, e 7 hanno mandato lettera di rinuncia ai rispettivi Palchi.

La Commissione, esponendo quali premurose preghiere avesse replicatamente rivolte e fatte rivolgere da persone amiche ai dissenzienti, dichiarava di aver trovato una invincibile resistenza per cui essa si sentiva ormai impossibilitata a sperare il conseguimento del buon successo. Disse che essa si metteva alla dipendenza dei Soci; che se essi credevano utile la sua nomina, la Società avrebbe per tal modo realizzato il più grande dei suoi desideri, ma che essa non rinunciava perchè non si avesse a dire che il ristaurò era abortito per le sue suscettibilità, che però le cose erano a tale punto che se la Società non trovava un rimedio, la Commissione doveva sdebitarsi verso i Soci che avevano pagato, verso il Comune e verso tutta la cittadinanza che aspettava da cinque anni il cominciamento dei lavori, pubblicando una relazione dettagliata ed indicando dove e da chi sorsero le difficoltà. Due ragioni la consigliavano a tale partito. La prima, affinché si conoscesse quale assidua e costante sua cura fosse stata quella di effettuare il ristaurò - l'altra perchè voleva evitare la taccia di soverchia credulità, dacchè la credulità sua si fondava su veri principi di patriottismo, di decoro cittadino professati continuamente dai dissenzienti, ed in parte poi trovava la sua base nelle firme apposte all'obbligazione e poi da pochi con futtili motivi sconfessate.

La Società dopo avere plaudita e ringraziata la Commissione, deliberava ad unanimità, meno un voto, di pregare la Commissione a restare ancora ferma al suo posto, e di indirizzare un caldo appello ai dissidenti, firmato da tutti i presenti, invitandoli per amore di concordia a bandire qualsiasi motivo di risentimento, ed a decidersi al pagamento delle quote a ciascuno incombenti, alla firma delle obbligazioni o quanto meno alla rinuncia dei rispettivi Palchi.

La Commissione, avendo aderito, promise di rievocare la Società appena avesse avuto le risposte.

Ed ora alcune osservazioni per conto nostro.

Azienda Assicuratrice

Compagnia a Premio Fisso
fondata nel 27 Novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1 Aprile l'Assicurazione contro i danni della **GRANDINE**.

L'AZIENDA ASSICURATRICE per le sue miti Tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppe già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi. Accetta contratti tanto per uno che per più anni. Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del Cinque per Cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli Incendi, dello scoppio del Gaz, del Fulmine e delle Caldaie a vapore.

Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino.

Aprile 1881. LA DIREZIONE DIVISIONALE VENETA
6-177)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanerie, Frangic. Nastri, e lizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 8-196

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 3 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare nei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 15-37

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filipuzzi.

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione di prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.—

VIGLIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
* PUBBLICAZIONI PERIODICHE *
* TABELLE AD USO UFFICIO *
* EPICURE E SONETTI *
* AVVISI *
* OPERE DI LUSO ED ECONOMICO *

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo III. -- It. Lire UNA
PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto	omn. ant. pom. misto
omnibus 3,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova part. 5,22 8,23 11,48 6,43	Bassano part. 5,55 9,13 2,29 7,22	Padova part. 5,22 8,23 11,48 6,43	Bassano part. 5,55 9,13 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 7,20 p.	8,5 a.	Vigodarzere 5,33 8,33 11,59 6,59	Rosa 5,09 8,11 2,41 7,33	Padova part. 5,22 8,23 11,48 6,43	Bassano part. 5,55 9,13 2,29 7,22
misto 6,19 a.	8,5 a.	diretto 9,5 p.	10,5 p.	Campodarsego 5,44 8,46 12,13 7,10	Rossana 5,18 8,19 2,51 7,41	S. Giorgio delle Per. 5,53 8,54 12,21 7,19	Cittadella part. 6,38 9,39 3,03 7,52
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Composampiero 6,03 9,03 12,31 7,28	Villa del Conte 6,17 9,18 2,50 7,43	Campodarsego 5,44 8,46 12,13 7,10	Cittadella part. 6,38 9,39 3,03 7,52
3,3 a.	10,15 a.	5,25 p.	6,39 p.	Villa del Conte 6,17 9,18 2,50 7,43	Campodarsego 5,44 8,46 12,13 7,10	Campodarsego 5,44 8,46 12,13 7,10	Campodarsego 5,44 8,46 12,13 7,10
4,25 p.	5,40 p.	6,55 p.	8,10 p.	Cittadella part. 6,30 9,31 3,07 7,54	Rossana 5,18 8,19 2,51 7,41	Rossana 5,18 8,19 2,51 7,41	Rossana 5,18 8,19 2,51 7,41
5,20 p.	6,17 p.	misto 9,15 p.	10,65 p.	Rosa 5,09 8,11 2,41 7,33	Vigodarzere 5,33 8,33 11,59 6,59	Vigodarzere 5,33 8,33 11,59 6,59	Vigodarzere 5,33 8,33 11,59 6,59
6,14 a.	7,10 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano part. 5,22 8,23 11,48 6,43	Padova part. 5,22 8,23 11,48 6,43	Padova part. 5,22 8,23 11,48 6,43	Padova part. 5,22 8,23 11,48 6,43
omnibus 8,30 a.	9,45 a.						
9,35 a.	10,50 a.						

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione
Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TRATTATO
di Idraulica Pratica
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire